

2. La nascita dell'islam

In antichità gli **Arabi** erano **politeisti**: ogni clan venerava una particolare divinità, solitamente legata alla natura, considerata protettrice del gruppo familiare. In ambito politico, come abbiamo detto prima, gli Arabi erano divisi: spesso i **clan** erano **in lotta fra di loro** e non si erano mai uniti per formare un unico Stato. Questa frammentazione rendeva la popolazione araba troppo debole per resistere a un possibile attacco da parte dell'Impero persiano o dell'Impero bizantino. In questa situazione si inserì la **predicazione del profeta Muhammad** (in italiano **Maometto**, "colui che è molto lodato"), che diede agli Arabi una nuova religione monoteista, l'**islam**, che affermava l'esistenza di un unico dio, **Allah**.

Maometto, profeta di Allah

Le fonti sulla vita di **Maometto** sono state composte dai suoi seguaci circa un secolo dopo la sua morte. Maometto nacque nel **570** a **La Mecca**. A partire dal **610**, in seguito a una **rivelazione divina** dell'arcangelo Gabriele, cominciò a predicare la necessità di abbandonare i diversi culti politeistici e di affidarsi ad Allah, unico vero Dio. La predicazione di Maometto provocò l'**ostilità dei Quraish**, che temevano che la nuova religione potesse allontanare i molti pellegrini che arrivavano a La Mecca e danneggiare così i loro affari. Per questo motivo, nel **622** Maometto fu costretto a lasciare la città insieme con i suoi primi seguaci, chiamati **muslim**, cioè "credente", da cui deriva la parola **musulmano**. Dopo essere fuggiti da La Mecca, Maometto e i suoi seguaci si rifugiarono in un'oasi, che in seguito verrà chiamata **Medina**, che in arabo vuol dire "città del profeta". Questo trasferimento a Medina, detto **ègira**, fu un avvenimento fondamentale per il mondo arabo, tanto che il **calendario musulmano** inizia proprio da questa data. A Medina Maometto continuò a predicare radunando intorno a sé un grande numero di seguaci. In breve tempo, la maggior parte degli Arabi si convertì all'islam, abbandonando così gli antichi culti politeistici. Nel **630** Maometto, a capo di un grande esercito di fedeli, **tornò a La Mecca** e la conquistò. Con l'**affermazione dell'islam**, per la prima volta la popolazione araba si ritrovò unita in una sola **comunità**.

I cinque pilastri dell'islam

La nuova religione predicata da Maometto non solo rifiutava ogni forma di politeismo, ma richiedeva una **sottomissione assoluta** del fedele **alla volontà dell'unico Dio Allah**. Le fondamenta dell'islam sono riassunte nei cosiddetti

cinque pilastri dell'islam, cioè una serie di doveri che ogni credenti deve osservare:

- la **professione di fede**, ovvero riconoscere Allah come unico Dio e Maometto come suo profeta;
- la **preghiera cinque volte al giorno**, che il fedele deve recitare rivolto verso La Mecca;
- il **digiuno dall'alba al tramonto** durante il mese di Ramadàn;
- il **pellegrinaggio a La Mecca** almeno una volta nella vita;
- l'**elemosina** ai poveri.

Gli insegnamenti dell'islam

La predicazione di Maometto, basata sulla rivelazione di Allah e in un primo momento tramandata a voce, è contenuta nel **Corano** (che in arabo significa "libro da leggere ad alta voce"), il libro sacro dell'islam. Il Corano è diviso in **114** capitoli, detti **sure**, che contengono importanti norme che il fedele deve osservare nella vita di tutti i giorni e nei rapporti sociali. La vita dei fedeli è regolata anche dai principi trascritti nella **Sunna** ("tradizione"), ispirati ai comportamenti e agli atti di Maometto, che servono da modello per ogni fedele. Le norme del Corano e della Sunna sono alla base della **legge islamica** (in arabo *shari'a*, che significa "la giusta via"), che guida il credente in tutte le occasioni della vita quotidiana (come il matrimonio, il commercio, l'igiene personale, l'istruzione, ecc.). Durante tutta l'esistenza, ogni fedele deve essere un buon musulmano e diffondere gli insegnamenti dell'Islam, difendendoli da chi può essere considerato un nemico. Questo impegno di ogni musulmano viene definito *jihad*, ovvero "sforzo virtuoso". Col passare del tempo, lo *jihad* è diventato sinonimo di "guerra santa" e oggi questa parola viene usata soprattutto per indicare le azioni violente dei gruppi islamici.